

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 28 (1956)
Heft: 3

Artikel: Le operazioni militari del VI CA americano nella regione di Bad Wimpfen-Heilbronn (3.4.-12.4.45) con studio particolareggiato dell'azione di aggiramento condotta dal Rgt. fant. USA 398 a E. di Bad Wimpfen

Autor: Torriani, A.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-244641>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

**LE OPERAZIONI MILITARI DEL VI CA AMERICANO
NELLA REGIONE DI BAD WIMPFEN - HEILBRONN (3.4. - 12.4.45)**
con studio particolareggiato dell'azione di aggiramento condotta dal
Rgt. fant. USA 398 a E. di Bad Wimpfen (6.4. al 12.4.45.)

Cap. A. TORRIANI
Cdt. Cp. fuc. mont. I | 95

I. Situazione generale : (Schizzo 1)

La VII armata americana, dopo aver varcato il Reno senza eccessive difficoltà, riceveva ai primi di aprile del 1945, il compito di continuare la sua avanzata verso il Danubio per poi ripiegare verso S. in direzione dell'Austria.

Il VI CA americano, incorporato nella VII Armata, dopo aver raggiunto Mannheim, riceveva il 3 aprile l'ordine di varcare il Neckar nella regione di Heilbronn e di puntare su Schwäbisch Hall - Crailsheim.

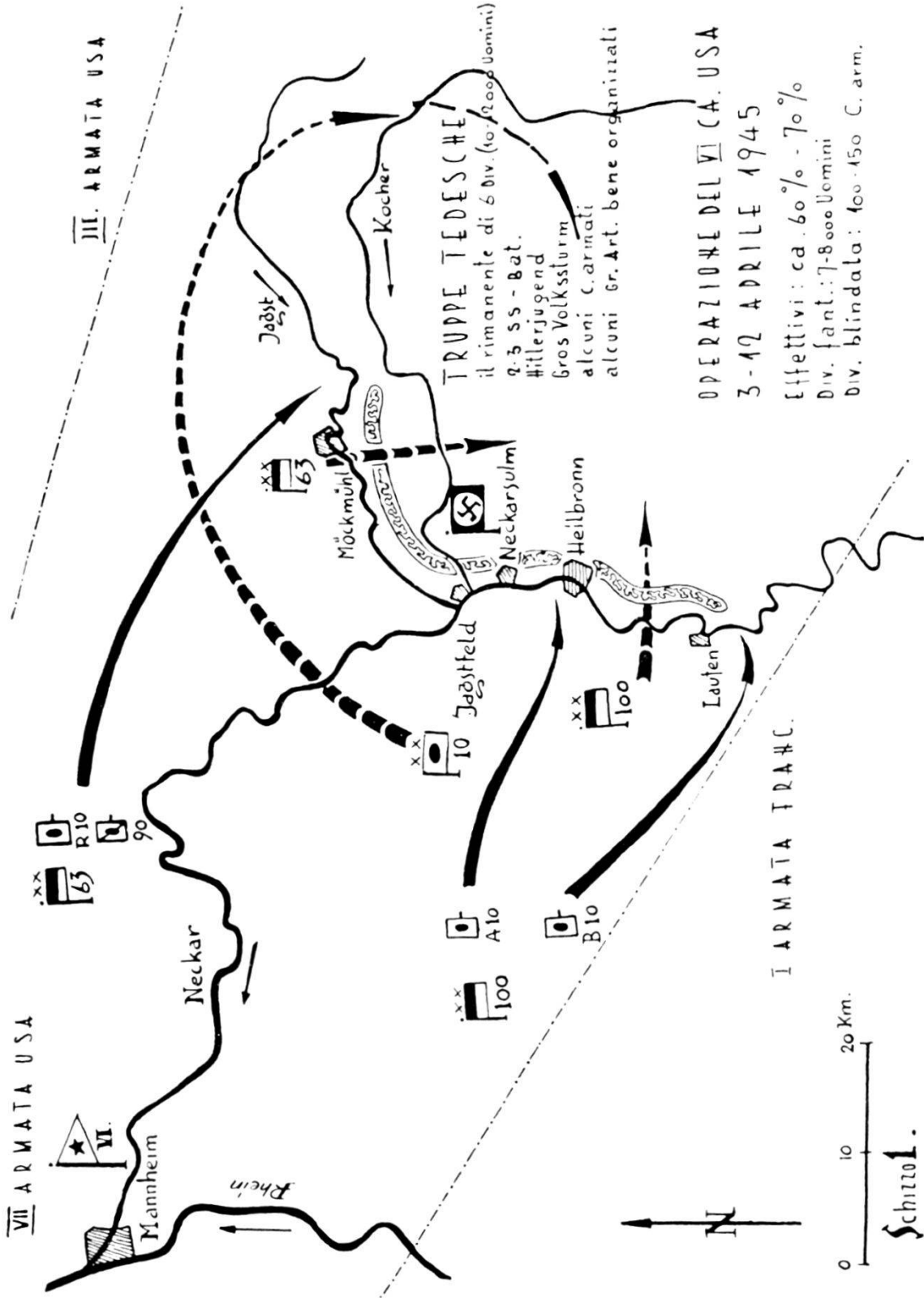
Facevano parte del VI CA le seguenti forze :

la *Div. blindata 10*,
le *Div. di fanteria 63 e 100*,
lo *Sqn. di esplorazione 90*.

Gli *effettivi* in uomini e materiale comportavano solo il 60-70 % ca. degli *effettivi regolamentari*. Infatti ogni *Div. di fanteria* non contava più di 8000 uomini; i *Gr. di artiglieria* disponevano di soli 8-10 pezzi e la *Div. blindata* non poteva mettere in campo più di 150 carri armati.

Il 4 aprile la *Div. fant. 100* raggiungeva il Neckar e qui veniva arrestata da una forte resistenza da parte del nemico che, nel frattempo, aveva distrutto tutti i ponti sul fiume.

Il servizio d'informazioni americano era riuscito a constatare che il nemico disponeva di poche *Div. di fanteria* ridotte ai minimi termini, di alcune formazioni di « Hitler-Jugend » e di « Volkssturm », e qualche *Gr. di artiglieria*, per un totale di ca. 10-12.000 uomini.



VII. ARMATA USA

III. ARMATA USA

TRUPPE TEDESCHE
 il rimanente di 5 Div. (10-12.000 uomini)
 2-3 SS - Bat.
 Hitlerjugend
 Gros Volkssturm
 alcuni C. armati
 alcuni Gr. Art. bene organizzati

OPERAZIONE DEL VI. CA. USA
 3-12 APRILE 1945
 Effettivi: ca. 60% - 70%
 Div. fant.: 7-8.000 Uomini
 Div. blindata: 400-450 C. arm.

I ARMATA FR.A.H.C.



Schizol.

Queste forze germaniche non avevano avuto tempo sufficiente per fortificare saldamente le loro posizioni difensive che da Möckmühl, sullo Jagst, costeggiavano il Neckar fino nella regione a S. di Heilbronn.

Il Cdt. del VI CA americano, di fronte a questa situazione nuova e impreveduta, riconosceva che un attacco frontale avrebbe causato troppe perdite e decideva quindi di colpire a tergo il dispositivo nemico con un'azione di aggiramento da N. verso S.

Sebbene questa manovra comportasse la difficoltà di superare i due ostacoli formati dal Neckar e dallo Jagst (Schizzo 1), la Div. blindata 10 riceveva l'ordine di colpire alle spalle il dispositivo di difesa germanico mediante un'ampia azione di aggiramento, mentre la Div. di fanteria 63, con un attacco fiancheggiante proveniente dal N., avrebbe coperto il fianco destro della Div. blindata 10.

La Div. di fanteria 100 aveva il compito di formare una testa di ponte sul Neckar e, più precisamente, attorno alla città di Heilbronn allo scopo d'impegnare, in una prima fase, il nemico sulla fronte, per poi proseguire l'avanzata verso E.; essa disponeva dei seguenti mezzi :

3 Rgt. fant. (397 - 398 - 399); 4 Gr. art.; 20 carri medi; 1 Bat. zappatori (Div.); 1 Cp. pont. (CA).

2. I combattimenti della Div. fant. 100 (4. - 12.4.45). (Schizzo 2)

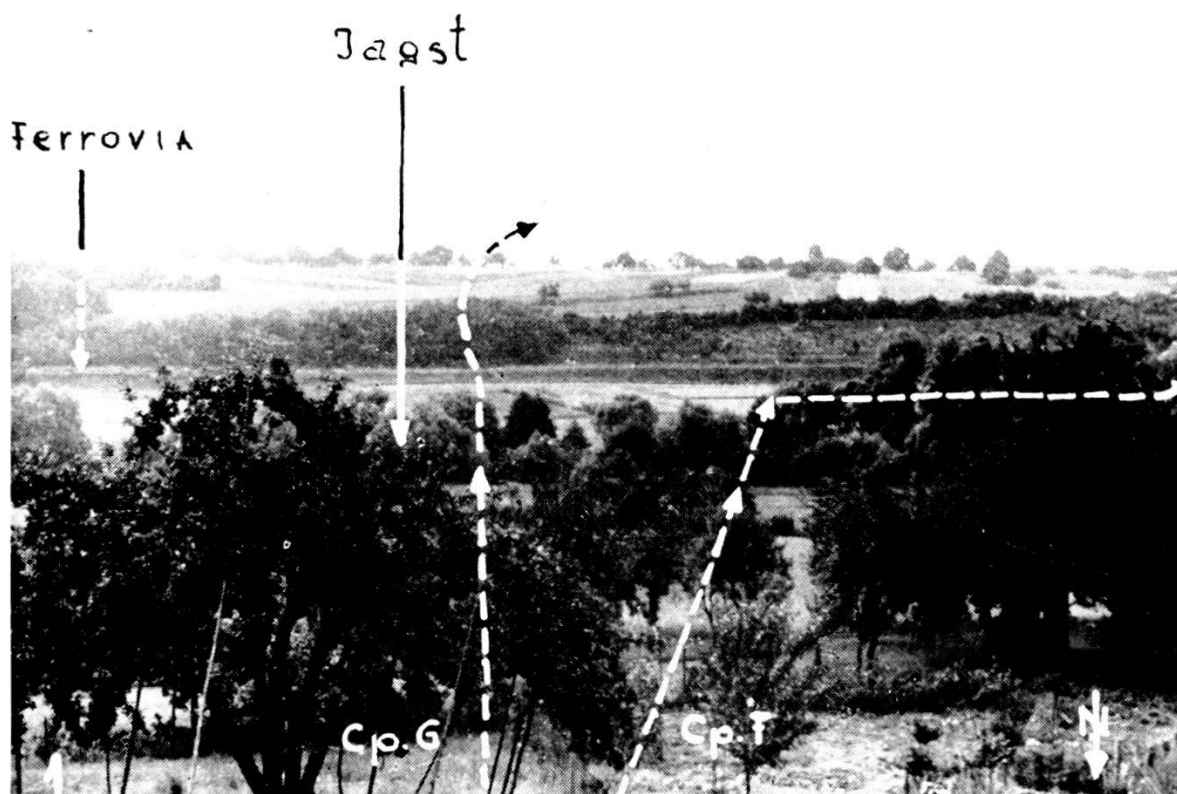
Il Cdt. di Div., all'alba del 4 aprile, passava all'attacco con i 3 Rgt. fant. disposti in linea, e relativamente chiusi l'uno accanto all'altro.

Il Bat. fuc. III/398, dopo un forte fuoco di preparazione dell'Art., raggiungeva, a ca. 1500 m. a S. di Neckarsulm, la riva nemica del Neckar.

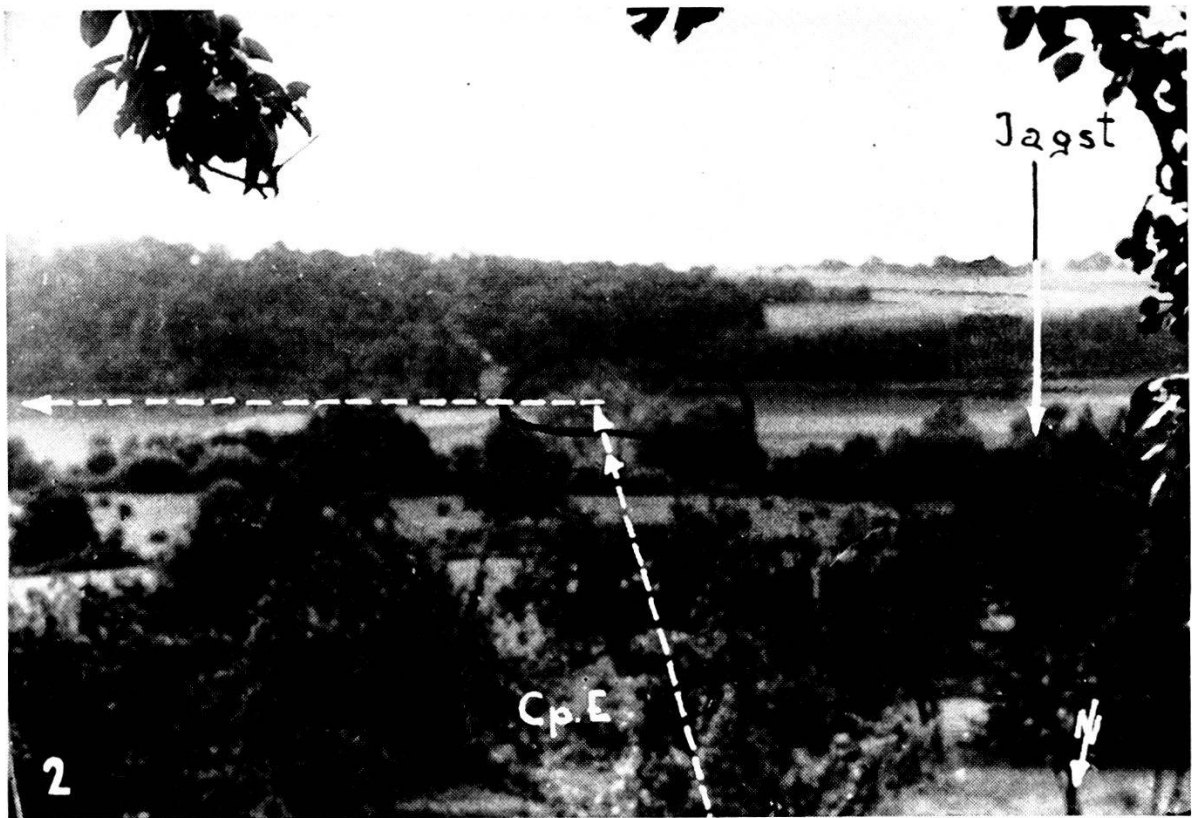
Quando questa testa di ponte aveva raggiunto una profondità di ca. 2 Km., un forte e impreveduto contrattacco germanico proveniente dal N. rigettava verso il fiume il Bat. III/398 che soltanto con enormi perdite e con il valido appoggio della propria artiglieria, riusciva a tenere una piccola testa di ponte.

IL TERRENO VISTO DA DUTTENBERG

Piano d'attacco del Cdt. Bat. II/398



1. Direzione d'attacco delle Cp. F. e G.



2. Regione di passaggio dello Jagst e direzione di attacco della Cp. E.



3. Direzione e obiettivo d'attacco della Cp. E.

Verso le 1500 dello stesso giorno, il Bat. II/397 superava il Neckar, 1 Km. ca. a S. della debole testa di ponte formata dal Bat. III/398, con il compito di attaccare Heilbronn dal N. e raggiungere la periferia sud della città.

Anche questo tentativo veniva sventato dalla caparbia volontà di difesa dei germanici e il Bat. doveva accontentarsi di tenere un piccolo quartiere a N. della città.

Al Bat. I/397, inviato a dare man forte al Bat. II/397, non era riservata sorte migliore. Dopo aspri combattimenti si affiancava all'altro Bat. in una posizione difensiva alla periferia N. di Heilbronn.

Durante la notte dal 5 al 6 aprile anche il Bat. I/399 traghettava il Neckar con il compito di attaccare la città dal S., ma veniva pure definitivamente fermato alla periferia della città.

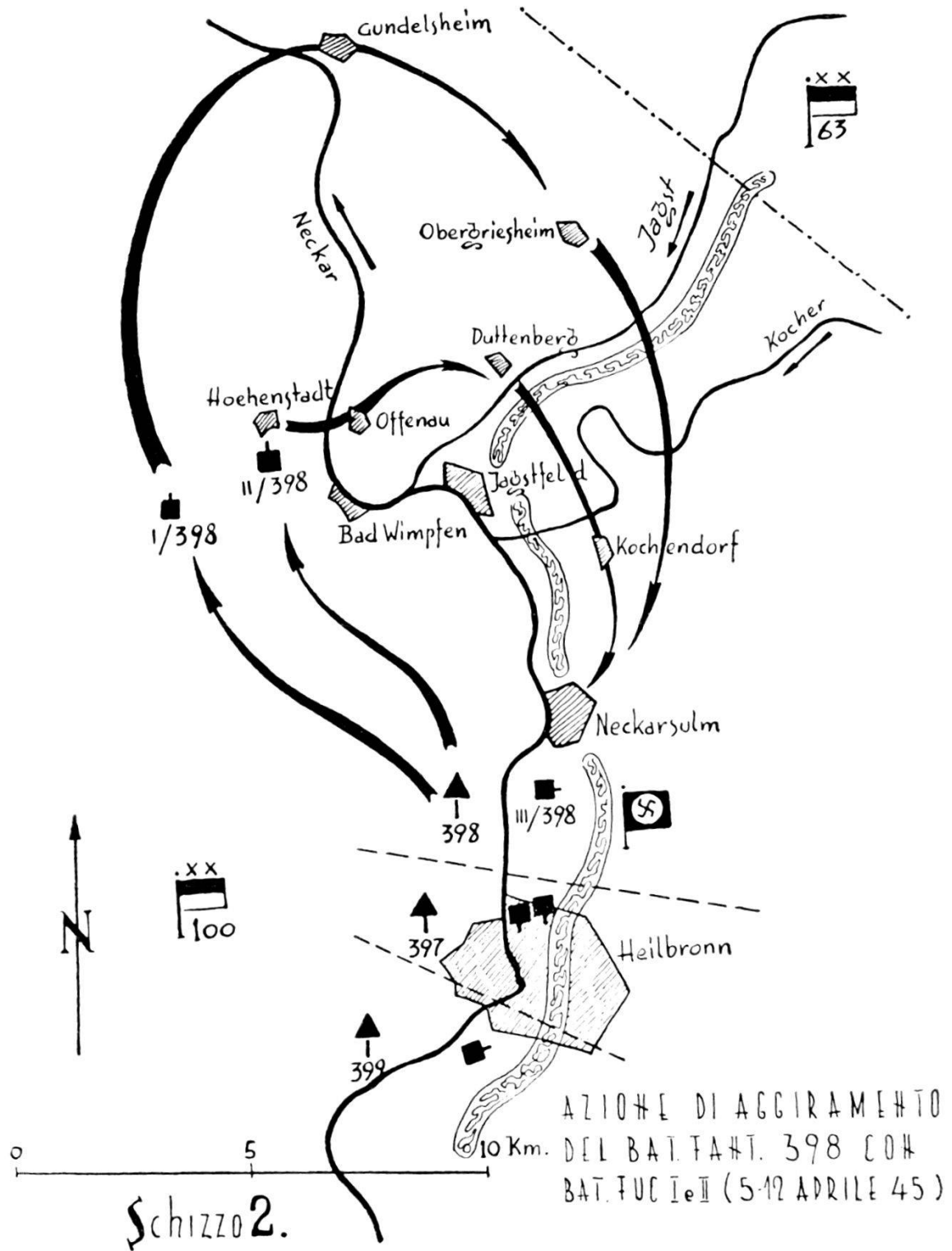
Solo dopo il totale sfaldamento del dispositivo difensivo germanico, dovuto all'azione di avvolgimento della Div. blindata 10, sarà possibile alla Div. fant. 100 superare con tutte le sue forze il Neckar e proseguire la sua avanzata verso E.

Le cause di questo insuccesso sono dovute ai seguenti fattori:

- I Germanici disponevano di alcuni carri armati che impiegavano nel quadro dei loro contrattacchi, mentre gli Americani, per causa del preciso fuoco di artiglieria tedesco, non erano in grado di gettare ponti sul Neckar e, di conseguenza, restava loro preclusa la possibilità di trasbordare carri armati sull'altra riva tenuta dai germanici.
- Inoltre l'Art. americana non era in grado di sostenere validamente la propria fanteria a causa delle precarie possibilità di osservazione nel dispositivo difensivo nemico che occupava posizioni sopraelevate rispetto alle truppe americane (sponda W. del Neckar) e, in secondo luogo, perchè nel combattimento di località l'osservazione è praticamente impossibile.

3. L'azione di aggiramento del Rgt. fant. 398 (5-12.4) (Schizzo 2)

Dopo l'insuccesso dell'azione del Bat. III/398, già trattato più sopra, il Cdt. del Rgt. fant. 398 si rendeva conto che un attacco frontale avrebbe condotto immancabilmente all'insuccesso.



Infatti la posizione sopraelevata della riva E. del Neckar dava ai germanici la possibilità di organizzare la difesa con un dispositivo in contropendenza e invisibile alla riva W. sulla quale si trovavano gli americani e precludeva loro la possibilità di sostenere validamente con armi d'appoggio, le azioni offensive.

Per queste ragioni il Cdt. Rgt. fant. 398 decideva di aggirare con il grosso del suo Rgt. le posizioni di difesa nemiche, allo scopo di liberare il suo terzo Bat. dalla forte pressione nemica e, nel medesimo tempo, sfondare una breccia nella difesa germanica.

Ancora nella serata del 4 aprile, i Bat. I e II/398 venivano trasportati nella regione di Höhenstadt e l'esplorazione reggimentale annunciava che Offenau, una cittadina sul Neckar a 9 Km. a N. di Neckarsulm, era libera dal nemico e che le possibilità di passaggio del fiume, in quella regione, erano buone.

a) **Il passaggio del Neckar (4 - 5 aprile)** (Schizzi 2 e 3)

Il Cdt. di Rgt. ordinava di organizzare immediatamente nel settore scelto per effettuare il passaggio, una fitta rete di posti di osservazione.

Appena scesa la notte numerose pattuglie di esplorazione passavano il Neckar e si spingevano verso Offenau. I collegamenti con il Rgt. erano garantiti dapprima con radio e, più tardi, con telefono.

All'alba del 5 aprile due Sez. fuc. passavano il fiume con canotti d'assalto e le armi pesanti del Bat. II/398 si mettevano in posizione su un'altura boscosa a W. del Neckar, allo scopo di assicurare (verso il nemico) la costruzione di una passerella sul fiume per il passaggio del grosso del Bat.

Alle 1500 dello stesso giorno, la passerella era terminata e il grosso del Bat. poteva, senza incidenti, passare il Neckar e occupare Offenau.

La Cp. pes. del Bat. II e il Bat. I con alcuni carri armati passavano il Neckar all'imbrunire, usufruendo di un ponte presso Grundsheim, 8 Km. a N. di Offenau. Questa occasione inaspettata era dovuta al fatto, che la Div. blindata 10 non usufruiva più di questo

ponte, perchè in giornata gli ultimi elementi della Div. avevano passato il Neckar.

Il passaggio del Neckar da parte del Bat. II/398 si svolse senza difficoltà degne di rilievo, sebbene alcune armi automatiche nemiche, dalla regione di Jagstfeld, disturbassero l'azione, ma con poca efficacia a causa della grande distanza (ca. 2 Km.).

b) Il passaggio dello Jagst (6 aprile) (Schizzo 3)

L'intenzione e la decisione del Cdt. Bat. II/398.

Poco dopo mezzanotte del 5 aprile il grosso del Bat. II raggiungeva Duttenberg sullo Jagst.

L'intenzione del Cdt. di Bat. era di passare lo Jagst, all'alba del 6 aprile, e avanzare, parallelamente al Bat. I/398, verso Sud superando anche il Kocher. Obiettivo finale di Rgt. era il villaggio di Kochendorf situato sulla riva sud del Kocher a ca. 3 Km. da Duttenberg.

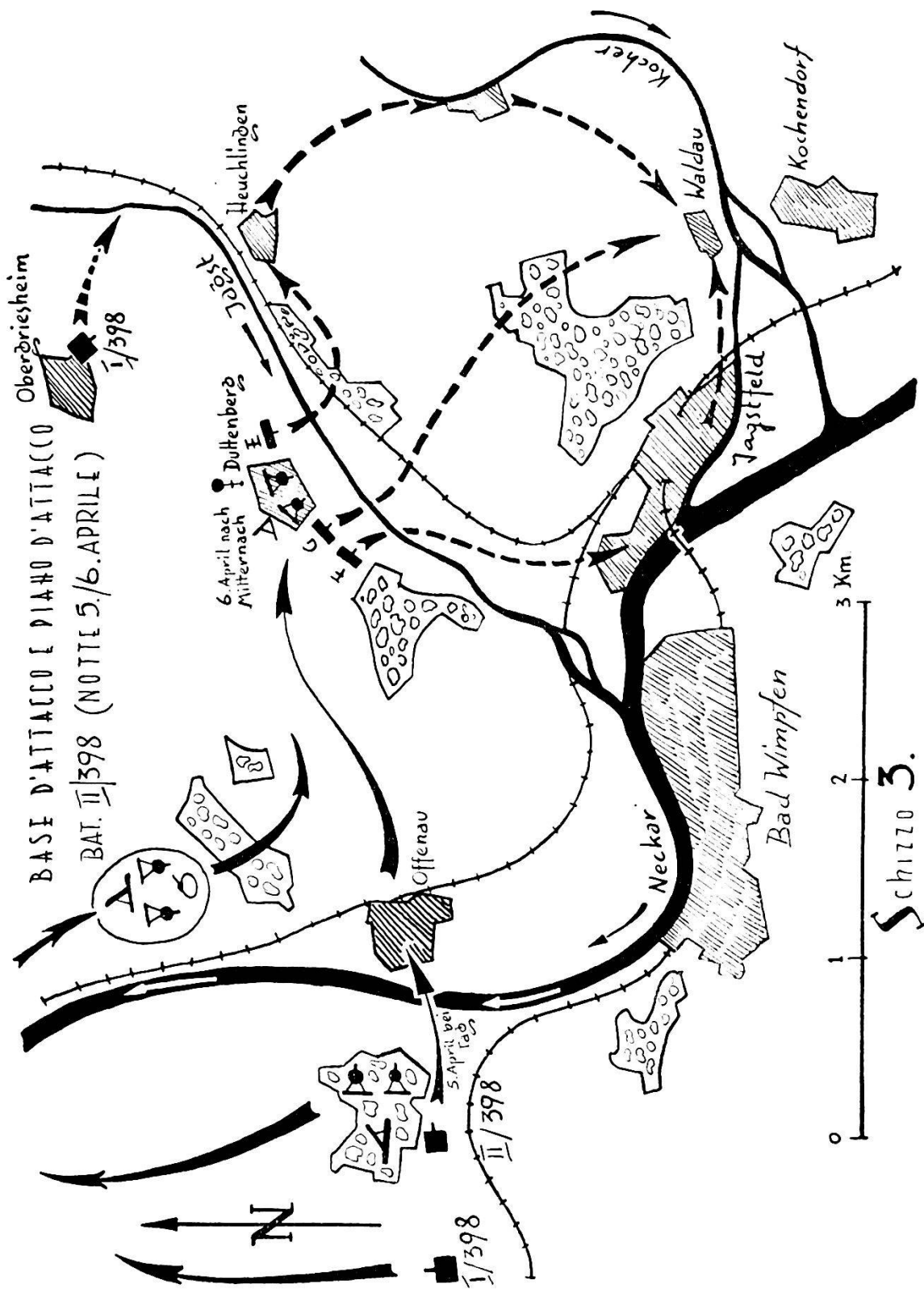
A questo punto va notato, che il Cdt. di Bat. aveva orientato sulle sue intenzioni i Cdt. di Cp. presso Offenau e soltanto mediante carta topografica perchè da quel punto Duttenberg e la regione più a Sud era invisibile.

Di conseguenza nessun ufficiale del Bat. aveva visto il terreno di attacco durante il giorno, perchè i primi elementi raggiungevano Duttenberg soltanto verso la mezzanotte del 5 aprile.

Il terreno nella regione a S. di Duttenberg si presentava come segue (confronta fotografie):

Il fiume Jagst, largo 20-25 m. ca., ha tutte le caratteristiche di un canale perchè è profondo ca. 2 m. e provvisto, a intervalli regolari, di chiuse che regolano il livello dell'acqua.

Le rive, sia a destra che a sinistra, sono per ca. 200-300 m. pianeggianti e ricoperte, qua e là, da cespugli e da piccoli boschetti. Tali rive salgono poi abbastanza ripidamente per ca. 50 m. e proseguono, d'ambo le parti, in un piano sopraelevato e leggermente in discesa.



Il terreno sulla riva Sud è leggermente sopraelevato rispetto all'altro, dando così al nemico la possibilità di organizzarsi in una posizione difensiva situata in contropendenza.

La decisione del Cdt. di Bat., esaminata in dettaglio, era la seguente (confronta fotografie e schizzo 3):
inizio dell'attacco : ore 0530 del 6 aprile;
passaggio dello Jagst con canotti d'assalto;
a destra : Cp. F con il compito di occupare Jagstfeld;
al centro : Cp. G con il compito di attaccare attraverso l'altopiano e raggiungere il fiume Kocher presso Waldau;
a sinistra : Cp. E, dopo il passaggio dello Jagst, avanzare lungo la riva sud del fiume verso E.; occupare e tenere Huechlingen.

Le armi pesanti del Bat., in posizione nella regione di Duttenberg, avrebbero protetto e, se necessario, sostenuta tutta l'azione di passaggio dello Jagst. Obiettivo finale del Bat.: il ponte sul Kocher che unisce il paese di Waldau con quello di Kochendorf.

L'obiettivo d'attacco distava dunque dalla base d'attacco di ca. 3 Km.

Contrariamente alle misure precauzionali adottate il giorno precedente per il passaggio del Neckar, il Cdt. di Bat. tralasciava di organizzare e coordinare l'osservazione e l'esplorazione sulla sponda sud dello Jagst.

Di conseguenza gli americani, all'inizio dell'azione, non erano per nulla in chiaro se la sponda sud dello Jagst fosse o meno occupata saldamente dai germanici.

Io penso che questa grave dimenticanza debba essere ricercata in un preconcetto del capo responsabile che riteneva come certo di trovarsi davanti ad una vasta lacuna nel sistema difensivo nemico.

(*continua*)